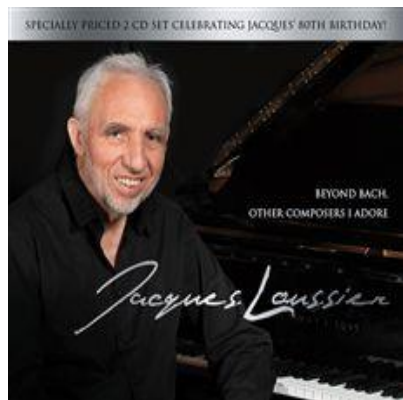


Emissione 448 (CD in uscita il 22.09.14)



TELARC JAZZ
0888072353428
TEL-35342-02
2CD DELUXE DIGIPACK
2014
JAZZ

JACQUES LOUSSIER

BEYOND BACH: OTHER COMPOSERS, I ADORE

In una carriera che abbraccia più di mezzo secolo, il pianista e compositore Jacques Loussier ha inciso un gran numero di registrazioni esplorando i confini tra musica classica e jazz. A partire dal 1959 con il suo Play Bach Trio, e successivamente con altre formazioni, Loussier ha spinto gli appassionati di jazz e di musica classica a rivalutare le affinità e i punti d'incontro tra questi due generi musicali. Cinquanta anni dopo gli audaci esordi con il Play Bach Trio, l'etichetta Telarc celebra l'80° compleanno di Loussier, nato il 26 ottobre 1934, con la pubblicazione di due raccolte che offrono uno spaccato della sua produzione: "My Personal Favorites: The Jacques Loussier Trio Plays Bach" (TEL-35319) e "Beyond Bach: Other Composers I Adore" (TEL-35342). Entrambe le raccolte propongono brani selezionati dallo stesso Loussier e, come suggeriscono i titoli, la prima è incentrata sulla rilettura di opere di Bach, mentre la seconda spazia tra più compositori. "Beyond Bach" mostra come l'innovativo approccio di Loussier alla musica di Bach si sia esteso con altrettanto successo ad altri compositori, adattandosi di volta in volta. Nelle "Quattro Stagioni" di Vivaldi ad esempio Loussier si focalizza sull'aspetto melodico delle composizioni piuttosto che su quello armonico prevalente nelle riletture di Bach. Quando rilegge Satie o Debussy invece Loussier coglie l'opportunità per aggiungere il proprio tocco da compositore, ad esempio alterando l'armonia o aggiungendo passaggi melodici. E se le interpretazioni di Handel, Scarlatti e Mozart richiamano direttamente le sue produzioni su Bach è molto affascinante come Loussier ha arrangiato per trio una composizione come il Bolero di Ravel o come abbia riletto da solista le composizioni di Chopin o Schumann.

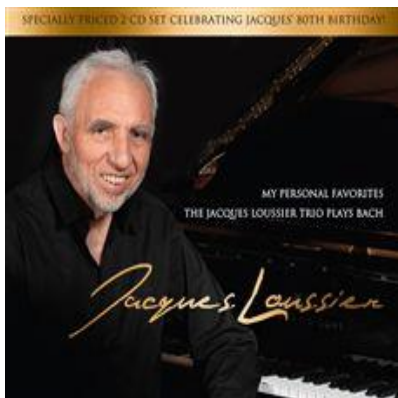
Cd1

1. Vivaldi: Concerto No. 2 in G minor
Summer: Allegro con Molto
2. Vivaldi: Concerto No. 2 in G minor
Summer: Adagio
3. Vivaldi: Concerto No. 2 in G minor
Summer: Presto
4. Satie: Gymnopedie No. 1, Variation 1
5. Satie: Gnossienne No. 1
6. Handel: Passacaglia
7. Scarlatti: Sonata No. 22 in B minor
8. Ravel: Bolero
9. Debussy: Clair de lune
10. Debussy: Arabesque

Cd2

1. Beethoven: Symphony No. 7:
Allegretto, Theme
2. Beethoven: Symphony No. 7:
Allegretto, Variation 2
3. Beethoven: Symphony No. 7:
Allegretto, Variation 5
4. Mozart: Concerto No. 23 in A major:
Allegro
5. Mozart: Concerto No. 23 in A major:
Adagio
6. Mozart: Concerto No. 23 in A major:
Allegro assai
7. Schumann: Of Foreign Lands and
Peoples
8. Schumann: Dreaming
9. Chopin: Nocturne No. 5
10. Chopin: Nocturne No. 11
11. Chopin: Nocturne No. 14
12. Chopin: Nocturne No. 20

TELARC



TELARC JAZZ
0888072353190
TEL-35319-02
2CD DELUXE DIGIPACK
2014
JAZZ

JACQUES LOUSSIER

MY PERSONAL FAVORITES: THE JACQUES LOUSSIER TRIO PLAYS BACH

In una carriera che abbraccia più di mezzo secolo, il pianista e compositore Jacques Loussier ha inciso un gran numero di registrazioni esplorando i confini tra musica classica e jazz. A partire dal 1959 con il suo Play Bach Trio, e successivamente con altre formazioni, Loussier ha spinto gli appassionati di jazz e di musica classica a rivalutare le affinità e i punti d'incontro tra questi due generi musicali. Cinquanta anni dopo gli audaci esordi con il Play Bach Trio, l'etichetta Telarc celebra l'80° compleanno di Loussier, nato il 26 ottobre 1934, con la pubblicazione di due raccolte che offrono uno spaccato della sua produzione: "My Personal Favorites: The Jacques Loussier Trio Plays Bach" (TEL-35319) e "Beyond Bach: Other Composers I Adore" (TEL-35342). Entrambe le raccolte propongono brani selezionati dallo stesso Loussier e, come suggeriscono i titoli, la prima è incentrata sulla rilettura di opere di Bach, mentre la seconda spazia tra più compositori. Protagonista di "My Personal Favorites" è principalmente il trio che Loussier ha formato nel 1985 con il batterista André Arpino e il contrabbassista Vincent Charbonnier, poi sostituito da Benoit Dunoyer De Segonzac. La selezione di brani non solo attinge ai più grandi successi di Loussier, ma mostra anche come il suo stile e quello del trio si sia sviluppato nel corso del tempo. Spiccano tra le registrazioni alcuni grandi classici di Loussier come l'Aria sulla quarta corda o il Preludio N. 1 in Do maggiore da "Il Clavicembalo ben temperato", che è in assoluto il primo brano di Bach arrangiato in un contesto jazz da Loussier, o ancora la Toccata e Fuga in Re minore che è il brano con cui il trio ha debuttato a Parigi nel 1959.

Cd1

1. Air on a G String
2. Fugue No. 5 in D major
3. Pastorale in C minor
4. Prelude No. 1 in C major from the Well-Tempered Clavier
5. Toccata and Fugue in D minor
6. Italian Concerto: Allegro
7. Italian Concerto: Andante
8. Italian Concerto: Presto
9. Partita in E major
10. Chorale No. 1 Sleepers Awake
11. Toccata and Fugue in C major: Overture
12. Toccata and Fugue in C major: Adagio
13. Toccata and Fugue in C major: Fugue

Cd2

1. Siciliana in G minor
2. Concerto in C minor: Allegro
3. Little Fugue in G minor
4. Concerto in F minor: Allegro
5. Concerto in F minor: Largo
6. Concerto in F minor: Presto
7. Jesu, Joy of Man's Desiring
8. Brandenburg Concerto No. 5 in D major: Allegro
9. Brandenburg Concerto No. 5 in D major: Affettuoso
10. Brandenburg Concerto No. 5 in D major: Allegro
11. Goldberg Variations: Aria
12. Goldberg Variations: Variation 2
13. Goldberg Variations: Variation 5
14. Goldberg Variations: Variation 25

TELARC

Rigmor Gustafsson
When You Make Me Smile

ACT

RIGMOR GUSTAFSSON WHEN YOU MAKE ME SMILE



Nata in una piccola fattoria della campagna svedese, Rigmor Gustafsson ha scoperto presto che la musica e il canto erano il suo destino. Dopo aver studiato alla Royal Academy of Music di Stoccolma, è diventata subito una delle più ricercate vocalist per big band, piccole formazioni jazz e anche per apparizioni televisive. Ma nonostante questo successo iniziale Rigmor ha scelto di continuare al sua formazione musicale e per questo nel 1993 si è trasferita a New York. Nel giro di tre anni da studentessa è diventata insegnante del rinomato Mannes College of Music e ha iniziato a girare il mondo con il suo quartetto. Tornata in Svezia, ha iniziato a collaborare con alcuni dei protagonisti del jazz europeo. In particolare la collaborazione Nils Landgren sull'album Sentimental Journey (ACT 9409-2) l'ha portata ad entrare nel gruppo di artisti dell'etichetta tedesca ACT, diventandone presto una delle voci più rappresentative. Preparata e versatile, precisa e potente, Rigmor Gustafsson unisce alle indubbie doti tecniche una innata abilità comunicativa. In questo suo nuovo lavoro intitolato "When You Make Me Smile" la cantante è affiancata dal suo gruppo abituale con Jonas Ostholm al pianoforte, Martin Hoper al basso e Jonas Holgersson alla batteria, a cui si aggiungono come ospiti il flautista Magnus Lindgren, il trombonista Karin Hammar, il chitarrista Max Schultz e la Dalasinfoniettan, una delle principali orchestre svedesi. "When You make me smile" è forse l'album più personale di Rigmor Gustafsson anche perché ha scritto lei stessa la maggior parte delle canzoni in collaborazione con il suo collega svedese Ollie Olson.

ACT
0614427972828
ACT9728-2
DIGIPACK
2014
JAZZ

01	Call	Me	Lonely	3:33
02	Forget	About	The Moonlight	3:02
03	A	Different	Kind	2:54
04	If	Dreams	Are Made Of Sand	3:38
05	When	You	Make Me Smile	5:03
06	I	Get	Along	3:46
07	Nobody	Does	It Better	3:44
08	Stay,	Stay,	Valentines Day	4:11
09	Finally	Falling	In Love	4:03
10	Blind	As	A Bat	4:22
11	Woke	Up	On Sunday [In Saturday's Shoes]	3:10
12	Let	It	Go	4:13
13			Hymn	2:14



Manu Katché
Live in concert
Luca Aquino - Tore Brunborg - Jim Watson

ACT

MANU KATCHE' LIVE IN CONCERT



Giugno. Lunedì notte. All'interno del club New Morning di Parigi l'atmosfera è speciale. Tanti appassionati di jazz si sono ritrovati per ascoltare il talento Manu Katché e il batterista non delude le aspettative sfoderando fin dall'inizio del concerto le eleganti dinamiche che sono ormai diventate la sua firma stilistica. Il quartetto presente sul palco ha già suonato in quasi 130 concerti e la coesione che si è creata tra i membri è evidente. Supportato dall'organo Hammond di Jim Watson, il trombettista Luca Aquino riesce ad esprimere al meglio il suo lirismo, mentre il sax di Tore Brunborg dà vita ad un elegante dialogo con la tromba. Inoltre Jim Watson, a cui sono affidate tutte le parti di basso quando è al suo Hammond B3, si mostra altrettanto ispirato quando è seduto al pianoforte a coda, dando vita ad assoli affascinanti nella loro essenzialità. Discreti contributi elettronici si mescolano alle sonorità acustiche predominanti creando uno dei maggiori punti di forza di questo gruppo. La libertà creativa dei singoli membri è in perfetto equilibrio con il rigore imposto dal leader che è anche il compositore di tutti i brani proposti. La serata scivola via tra continui cambi di atmosfera e assoli entusiasmanti che affascinano il pubblico presente in sala. Il risultato è un concerto straordinario che può essere apprezzato su questo primo album di Manu Katché per l'etichetta ACT intitolato "Live in Concert".

ACT
0614427957726
ACT9577-2
DIGIPACK
2014
JAZZ

01	Pieces	Of	Emotion	6:18
02	Shine	And	Blue	5:12
03	Song	For	Her	7:44
04	Loving	You		2:48
05		Clubbing		9:45
06	Springtime	Dancing		5:17
07	Walking	By Your Side		6:54
08	Beats	And Bounce		7:55
09	Drum	Solo		4:56
10		Snapshot		9:03





ACT
0614427957122
ACT9571-2
DIGIPACK
2014
JAZZ

LARS DANIELSSON LIBERETTO II

“Squadra che vince non si cambia”. Questo detto sportivo può essere applicato anche alla musica e l’album “Liberetto II” del contrabbassista svedese Lars Danielsson ne è la prova. Tre anni fa Danielsson ha fondato un nuovo quartetto con l’ex batterista degli Es.t. Magnus Öström, il chitarrista John Parricelli e il pianista armeno Tigran per registrare l’album “Liberetto” (ACT9520-2) che rappresenta probabilmente la massima sintesi delle sue idee musicali più. Su “Liberetto II”, Danielsson e il suo quartetto riprendono le idee e l’energia che avevano caratterizzato il lavoro precedente portandole ad un nuovo livello ed esplorando nuovi territori musicali ai confini tra il jazz, musica da camera e folklore europeo. La melodia è sempre il fulcro di questo lavoro di ricerca e su di essa si costruiscono innumerevoli invenzioni. Forme classiche di variazioni su tema e le strutture formali del jazz si mescolano e sovrappongono senza soluzione di continuità. Per aggiungere ancora più ricchezza alle sue composizioni, Danielsson anche questa volta ha invitato come ospiti altri eccezionali artisti: il giovane trombettista norvegese Mathias Eick, il chitarrista Dominic Miller, il percussionista israeliano Zohar Fresco e la cantante Caecilie Norby.

01	Grace	3:05
02	Passacaglia	4:25
03	Miniature	5:01
04	Africa	5:45
05	I Tima	4:26
06	II Blå	3:06
07	III Violet	3:02
08	Swedish Song	6:40
09	Eilat	4:25
10	View From The Apple Tree	2:30
11	The Truth	3:50
12	Beautiful Darkness	3:26



ARTISTRY MUSIC
0181475704423
ART7044
JEWELBOX
2014
JAZZ

FREDA PAYNE COME BACK TO ME LOVE

L’icona dello spettacolo, cantante, attrice e conduttrice televisiva Freda Payne presenta il suo ultimo album intitolato “Come Back To Me Love”. Questo lavoro segna non solo un ritorno alle sonorità classiche dei suoi esordi con la Impulse! negli anni sessanta, ma anche un ritorno alla sua città natale di Detroit. «È un sogno che si avvera – spiega la cantante – Proprio come nel 1968, quando vivevo a New York in cerca di fortuna e incontrai Brian Holland. Mi disse che aveva appena lasciato la Motown e iniziato la propria attività. Tornai di nuovo a Detroit, firmai un contratto con loro e un anno dopo uscì “Band of Gold”. Questo album è una sorta di flashback, qualcosa di veramente buono per me nella mia Detroit, il mio portafortuna». L’album propone sei brani originali scritti da Gretchen Valade e Tom Robinson a cui si aggiungono otto grandi classici amati da Payne, ma che la cantante non aveva mai registrato in precedenza. L’album è diviso tra brani jazz caratterizzati da una portentosa big band jazz band e raffinati brani di pop contemporaneo impreziositi da un’orchestra d’archi. Anche se è nota principalmente per il suo successo R&B del 1970 “Band of Gold”, Freda Payne è sempre stata prima di tutto una cantante jazz, fin dai suoi esordi a soli quattordici anni con The Jimmy Wilkins Big Band. Il suo album di debutto del 1963 “After The Lights Go Down Low And Much More!!!” (Impulse!) fu prodotto da Manny Albam, mentre il successivo “Do You Say I Don’t Love You Anymore” (MGM, 1966) è stato prodotto da Benny Golson. Payne si è esibita all’Apollo Theater di Harlem a fianco di Billy Eckstine accompagnata dall’orchestra di Quincy

1. You'd Be So Nice To Come Home To
2. Haven't We Met
3. Lately
4. Come Back To Me Love
6. Whatever Happened To Me
7. You Don't Know
8. Save Your Love For Me
9. Guess I'll Hang My Tears Out To Dry
10. The Island
11. I Should Have Told Him
12. I Just Have To Know
13. Midnight Sun
14. Spring Can Really Hang You Up The Most
15. I'd Rather Drink Muddy Water

Jones. Ha anche condiviso il palco con Duke Ellington che ha composto “Blue Piano” solo per lei. La formazione ed esperienza di Freda Payne la cantante rara che è al di là di qualsiasi categoria stilistica.



SEAN JONES

IM.PRO.VISÉ NEVER BEFORE SEEN

L'acclamato compositore e trombettista Sean Jones presenta il suo settimo album da solista intitolato “Im.pro.visé (never before seen)”. Questo lavoro rappresenta per Jones un momento di riflessione sui mutamenti che hanno caratterizzato gli ultimi anni della sua carriera. Dopo aver lasciato nel 2010 il ruolo di prima tromba nell'orchestra del Jazz At Lincoln Center, Jones è andato in tour con Wayne Shorter e Herbie Hancock con il loro progetto “Tribute to Miles”. Spinto da questi due grandi musicisti, Jones ha dato vita al progetto solista che si è concretizzato in questo album che rappresenta la sua prima registrazione in quartetto con alcuni dei suoi compagni di vecchia data: il pianista Orrin Evans, il bassista Luques Curtis e il batterista Obed Calvaire. Inoltre Jones ha scelto un approccio tradizionale alla registrazione. «Tutti i miei precedenti album erano molto concentrati sulla produzione, ricchi di sovraincisioni ed effetti – spiega il trombettista – Questa volta invece eravamo solo noi quattro in una stanza, senza barriere, a suonare dal vivo». Il senso di immediatezza che traspare nell'intero album è accompagnato da una visione musicale che guarda a tutta la storia del jazz, dalle sue radici blues alle esplorazioni free.

MACK AVENUE
0673203108028
MAC1080
JEWELBOX
2014
JAZZ



Ufficio Stampa - EGEA Music

C.so Mazzini, 12 - 12037 SALUZZO (CN)

Tel. +39 0175 217323

Fax. +39 0175 475154

<http://www.egeamusic.com>